

LA SPAGNA TERRA DI MARIA *di Angelo Siro*

Durante le vacanze ho avuto la fortuna di fare un viaggio in Spagna, sul "Cammino di Santiago", dove ho visitato dei stupendi Santuari ed, in particolare, moltissime Madonne sfarzosamente rivestite di ricche vesti. Al ritorno ho "ripescato" il numero materiale filatelico che il nostro Socio spagnolo José Maria Gomis Seguí (scomparso nel 2006) mi aveva mandato negli anni, conoscendo il mio grande interesse per la Vergine Maria.



Ho scoperto quindi di avere oltre un centinaio di maximum, francobolli, annulli che riguardano le varie Madonne spagnole e quindi ho ritenuto utile proporre ai lettori parte di questo materiale, cercando di dare una sommaria informazione sulla tradizione e la devozione ancora sentita dalla popolazione, nonostante il processo di secolarizzazione molto diffuso nella Spagna di oggi.



Da uno studio effettuato nel 1990 (*Las creencias de los españoles: la tierra de Maria Santisima*) risulterebbe che in Spagna si venerano ben 55.000 Madonne in 20.000 tra chiese, santuari, monasteri ecc.; 1.300 sono i Santuari Mariani ufficiali; 7000 sarebbero gli

"attributi" dedicati alla Vergine e migliaia le apparizioni, sia in patria che nelle ex-colonie... Questo mi fa ricordare quando il card. Ballestrero (Arcivescovo di Torino 1989-99) faceva pregare per la "Madonna di tutte le Madonne!..."

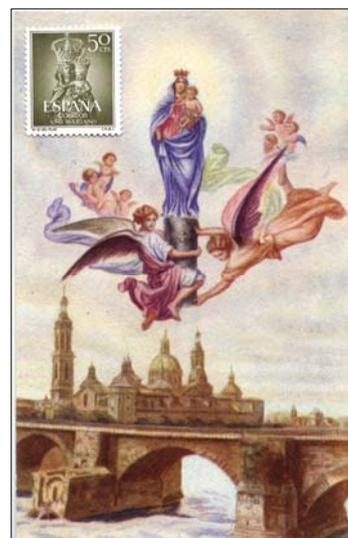


VIRGEN DEL PILAR - Zaragoza

La Madonna del Pilar è stata proclamata ufficialmente "Patrona dell'Hispanidad"; è venerata nel grandioso Santuario di Zaragoza contornata dalle bandiere di tutti gli Stati di lingua spagnola.



La tradizione vuole che la Vergine fosse venuta (nel 40 d.C.) a consolare San Giacomo nella sua missione di annuncio del Vangelo nell'estremo occidente e, come segno della forza della fede, che avrebbero avuto in futuro gli spagnoli, lasciò un pilastro della sua casa della Palestina. Sopra questo pilastro di alabastro è posta una piccola



statua lignea (alta 36 cm.) della Vergine del Secolo XV, (la devozione risale all'VIII Secolo e l'effigie che la precedeva è andata distrutta in un incendio nel 1434-1435) contornata da una splendida corona di gemme e raggi dorati che tiene in

braccio il Bambino, che poggia i piedi sul "Pilar" ricoperto di bronzo e argento, e che viene rivestita con manti diversi a seconda dei tempi liturgici e delle circostanze.

Nel 1640 un miracolo spettacolare doveva rendere ancora più celebre il santuario. Un giovane di diciassette anni, Miguel-Juan Pellicer di Calanda, conducendo un giorno un carro aggiogato a due muli, cadde dalla cavalcatura e andò a finire sotto una ruota del carro, che gli spezzò e gli schiacciò nel mezzo la tibia della gamba destra. Trasportato in ospedale per le cure del caso, gli fu amputata la gamba a circa quattro



dita dalla rotula. Non potendo più lavorare, Miguel-Juan si era unito, con la gamba di legno, agli altri mendicanti che domandavano l'elemosina all'ingresso della basilica.

Per due anni si strofinò il moncherino con l'olio della cappella della Vergine. Ma, il 29 marzo 1640, rientrò a casa sua e, la sera, dopo aver invocato, come al solito, la Vergine del Pilar, si addormentò. Al mattino, svegliandosi, si ritrovò con due gambe ed avvertì così i suoi genitori che la gamba destra, amputata da due anni e cinque mesi, era segnata al polpaccio dalle stesse cicatrici di prima dell'infortunio. Fu istituita subito una Commissione d'inchiesta, nominata dall'arcivescovo, e i suoi membri, nel corso di accurati accertamenti, con loro grande meraviglia non trovarono più la gamba di Miguel sepolta tempo prima nel cimitero dell'ospedale. La fama del miracolo corse per tutta la Spagna e fu la causa della realizzazione del più grande santuario mariano nel mondo, iniziato nel 1681 e consacrato il 10 ottobre 1872. (lo scrittore Messori ha pubblicato in un libro "il Miracolo" tutti i documenti attestanti questo straordinario miracolo).

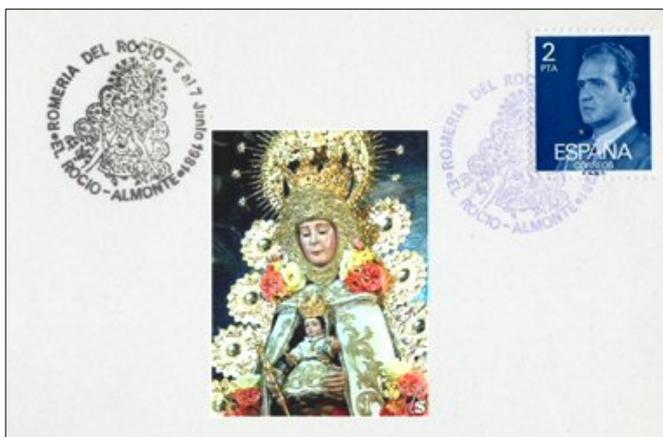


VIRGEN DE LA ENCINA - Ponferrada

La Basilica de Encina è stata fondata nel 1614. Encina significa quercia e si riferisce qui alla tradizione che ricorda come un Templare trovò la scultura della vergine detta poi, Virgen de la Encina, che era stata nascosta in una quercia per sottrarla alla possibilità che se ne impadronissero i Musulmani. Popolarmente questa statua è detta La Morenita perché è una delle antiche Madonne nere della Spagna

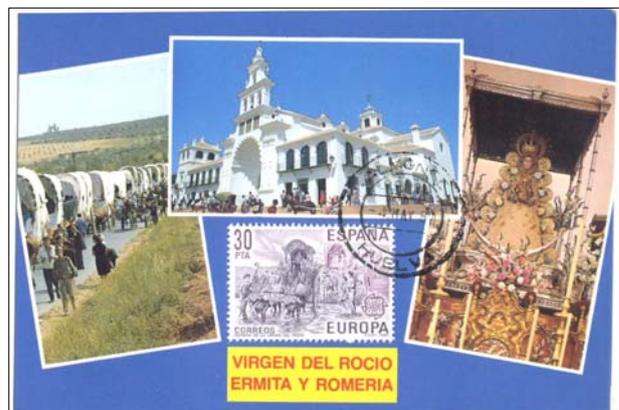


VIRGEN DEL ROCIO - Almonte



La "Vergine della Rugiada" è una statua con il Bambino ritrovata nel XIII Secolo nel tronco di un albero nella località Rocina in Andalusia. Ogni anno, a Pentecoste, si compie la "Romeria" (pellegrinaggio) che è diventato nei secoli il più celebre di tutta la Spagna. Dall'eremo cristiano, dove si venerava "Santa Maria de las Rocinas", in epoca barocca è assunto ai fasti di basilica e l'immagine si è arricchita di ornatissime vesti.

La piccola località di Almonte, diventa ogni anno il luogo universale di fede e di folklore: "las hermandades" (le Confraternite) di tutte le città e paesi della Andalusia, si mettono in cammino nei loro coloratissimi carri tirati dai buoi o cavalli per vegliare la Grande Madre dell'Andalusia, la Virgen del Rocio.



VIRGEN MACARENA - Sevilla

La "Macarena" è la Madonna della Speranza, che prende il nome dal quartiere dove è venerata. Patrona di Siviglia, si festeggia il 18 dicembre. I "Guardiani" nella cappella reale dorata custodiscono la statua dell'"Esperanza Macarena". È considerata una delle più belle sculture, è l'emblema dello spirito della città. Ha una corona d'oro e il palio e il manto sono gioielli dell'artigianato andaluso; ha il volto di una bella giovane spagnola rigato dalle lacrime. La "Macarena" si dice sia la patrona degli "uomini pubblici" ovvero dei politici dediti al "bene comune". Altra caratteristica è che la statua non è posta su un piedistallo o su un altare: è poggiata a terra. Puoi guardarla e comunicare con lei "a tu per tu". E l'emozione è grande nel vedere i fedeli dialogare con la Macarena, come si trattasse di un'amica, di una confidente.



Ntra Sra de COVADONGA



Si tratta uno dei posti più famosi della "reconquista" spagnola, situato nel Parco Nazionale Picos de Europa.. Il re Pelagio fece costruire una chiesa nella grotta dove, durante i combattimenti del 722, fu comparsa la statua della Madonna. Si dice che i cristiani ebbero la prima vittoria contro gli islamici, proprio grazie a questo intervento miracoloso. L'antica immagine fu distrutta in un incendio e quella venerata attualmente risale al 1700.

LA VIRGEN DE ELCHE

Il "Misterio de Elche" è un dramma musicale sulla morte, processione funebre, assunzione e coronazione della Vergine Maria. Si rappresenta sin dal Secolo XV nella basilica di Santa Maria, con una processione notturna tra le vie della città vecchia di Elche, nella Regione di Valencia. Vengono rappresentate varie scene, in lingua valenciana e latina, sia terrestri che celesti mediante un antico macchinario aereo che crea effetti speciali.



NUESTRA SENORA DE LOS DESAMPARADOS - Valencia

A Valencia c'è una Madonna molto venerata, chiamata familiarmente con uno strano nome: "la gobba". È la statua di "Nuestra Señora de los desamparados" (Nostra Signora degli abbandonati). Ha il volto dolcissimo inclinato verso il basso in gesto di materno ascolto e di accoglienza di chi le si avvicina. Anche le spalle sono leggermente inclinate, come la mamma che si china ad ascoltare quello che dice il suo bambino piccolo. Per questo da lontano sembra che abbia una gobba. È stata proclamata patrona della regione Valenciana e il Tempio a lei dedicato è stato fondato nel 1663.



Maria viene venerata come la madre che ascolta e comprende i figli più abbandonati, che solo in lei trovano accoglienza e consolazione.



VIRGEN DE FATIMA - Pontevedra

Dopo aver pensato per parecchio tempo di diventare una religiosa, nel 1925 la diciottenne Lucia di Fatima si unì alle Sorelle Dorotee. Ella divenne postulante al convento dell'Ordine, a Pontevedra, in Spagna. Qui, come aveva promesso nel 1917, la Madonna sarebbe apparsa di nuovo a Lucia per rivelarle il progetto di Nostro Signore per la salvezza dei peccatori. Il 10 dicembre 1925 la Santa Vergine apparve a suor Lucia nella sua cella, nel convento delle Suore di Santa Dorotea a Pontevedra in



Spagna, con a fianco il Bambino Gesù su una nuvola luminosa, e tenendo nelle mani un Cuore circondato di spine. Il 15 febbraio 1926 il Bambino Gesù, apparve di nuovo a suor Lucia, insistendo con lei per la divulgazione della devozione al Cuore Immacolato della Santa Madre e dei cinque primi sabato dedicati a Lei.

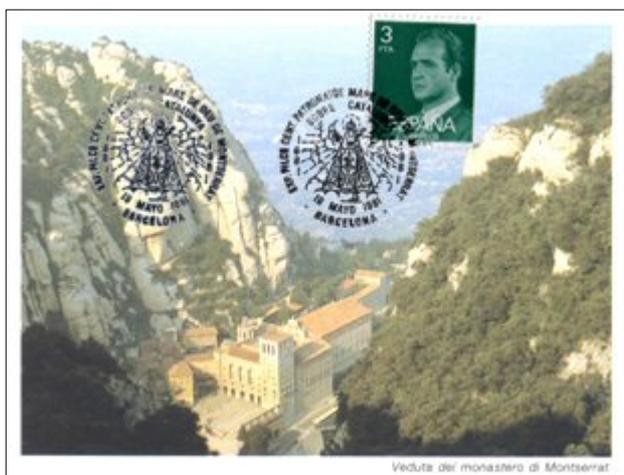
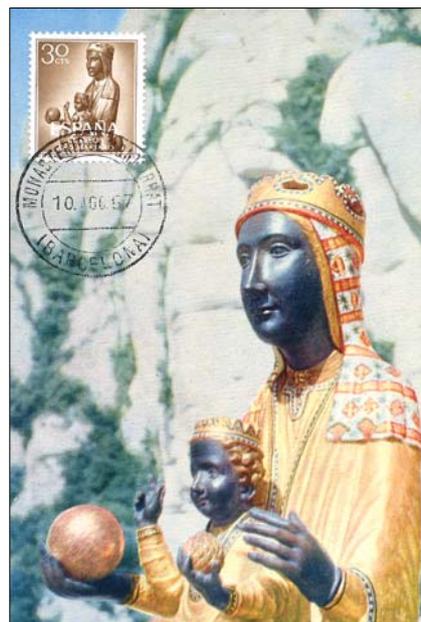
Ricevette l'abito il 26 ottobre 1926, nel monastero di Tuy, dove ebbe una nuova apparizione, e pronunciò i suoi primi voti il 3 ottobre 1928. Il 70° anniversario dell'apparizione è stato ricordato con un annullo filatelico a Pontevedra.

MARE DE DEU DE MONTSERRAT - Barcellona

Secondo la leggenda, la prima immagine della Vergine fu ritrovata da alcuni bambini che accudevano un gregge dentro una grotta nel, dopo aver visto una luce sulla montagna. Quando il vescovo seppe del ritrovamento cercò di far trasportare la piccola statua a, ma non gli fu possibile perché la statua divenne troppo pesante. Perciò il vescovo interpretò questo segnale come il desiderio della Vergine di rimanere nei pressi del luogo del ritrovamento e perciò ordinò la costruzione del santuario. La Madonna di Montserrat è la Patrona della Catalogna.

La statua di Maria attualmente venerata è una scultura lignea. Misura circa 95 cm di altezza e rappresenta la Beata Vergine Maria con il Bambin Gesù. Nella mano destra

la
Madonna



regge una sfera che simboleggia l'universo, mentre Gesù, sempre con la mano destra, benedice e nella sinistra regge una pigna. Ad eccezione dei volti e delle mani, l'immagine è dipinta d'oro, mentre la Vergine è rappresentata con volto di carnagione scura, cosa che le è valsa il soprannome popolare di moreneta.

NOSTRA SIGNORA D'EUROPA

Le Poste della Spagna, in occasione della serie "CEPT 1963" ha emesso due francobolli con la riproduzione del quadro dedicato a Ntra Sra de Europa del pittore Joaquin de Angulo y Garcia. Il quadro originale si trovava nel Santuario di Gibilterra, andato distrutto durante la guerra. Il dipinto è stato salvato e



trasferito nella chiesa "Hermanitas de los Pobres, in Algeiras, dove si venera tuttora. Una riproduzione del dipinto, dello stesso autore, è venerata nella parrocchia di Madonna di Campiglio (Dolomiti)

MARE DE DEU DE LA SERRA

La principessa greca Irene Làscaris era in viaggio per Zaragoza con una statuetta della Vergine; su una piccola collina vicino alla città di Montblanc, nella comunità di Catalogna, i buoi che la trasportavano si fermarono e non vollero ripartire. Si pensò che l'immagine volesse stabilirsi lì e chiese al Re Jaime II il permesso di costruire un convento.

Le monache sin dal 1296 venerano quella immagine che è diventata la patrona della città. La "Mare de Deu de la Serra" è una scultura di alabastro policromatico, del XIII Secolo, di probabile origine italiana; fu incoronata nel 1926 e ogni 25 anni vengono promosse grandi feste in suo onore.



MARIA AUXILIADORA

La devozione a Maria Ausiliatrice, patrona dei Salesiani, è molto diffusa in Spagna; infatti nel calendario spagnolo, il 24 maggio la festività di Maria Ausiliatrice viene ricordata in numerose località:

"María Auxiliadora de Triana.

María Auxiliadora de Nervión.

María Auxiliadora. Carmona.

María Auxiliadora. Alcalá de Guadaira.

María Auxiliadora. Utrera.

María Auxiliadora. Morón de la Frontera.

María Auxiliadora. Fuentes de Andalucía.

María Auxiliadora. La Roda de Andalucía.

María Auxiliadora. Écija.

Romería de María Auxiliadora. Alanís de la Sierra."



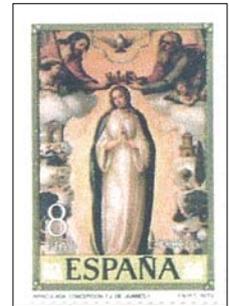
Ad oggi però non risulta sia stato ancora emesso alcun francobollo con l'immagine dell'Ausiliatrice. Nella città di Vigo, dove i salesiani sono presenti sin dal 1894, in occasione di una mostra filatelica per il centenario della morte di Don Bosco, è stato attivato un annullo con l'immagine (un po' fantasiosa) della Ausiliatrice.

A Barcellona era stato emesso un francobollo erinofilo del valore di cent. 25, a beneficio della "Asociacion Benefica de Correos" con la bella immagine della statua dell'Ausiliatrice e un chiudilettera nel 1957.

MARIA INMACULADA



In Spagna vi fu nel 1600 una "grande battaglia" a favore dell'Immacolata, considerata come patrimonio nazionale sia dai reali che dal popolo. Sin dal Secolo XVI la Vergine Maria sarebbe apparsa a Toledo alla Santa Beatrice da Silva, fondatrice della Congregazione dei Concezionisti, vestita di bianco e celeste: i colori che rimarranno poi fissi nell'iconografia dell'Immacolata.

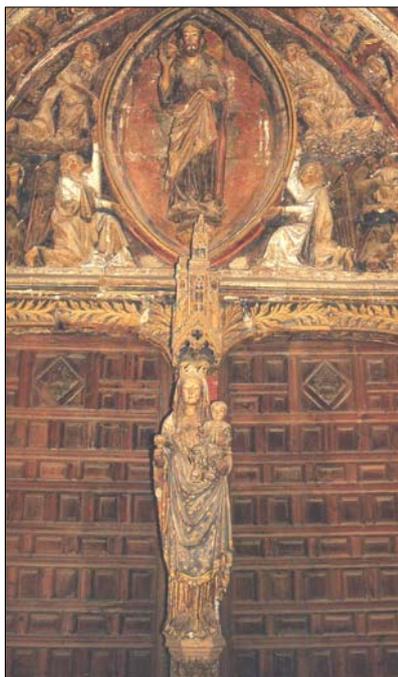


Il tema dell'immacolato concepimento era molto discusso e suscitò polemiche e lotte armate, tra i favorevoli e i contrari; il re Filippo III nel 1614 si schierò a favore e consacrò la Spagna all'Immacolata. Perfino l'Università di Salamanca fece voto di difendere "fino al sangue" l'opinione favorevole all'Immacolata.

Tempestarono di petizioni e



pressioni la Santa Sede ma, come sappiamo, il dogma della "Immacolata Concezione" venne proclamato solo nel 1854. I massimi pittori dell'epoca (soprattutto Murrillo, Velazquez, Alonso Cano...) interpretarono il tipo iconografico proposto dagli spagnoli: giovanissima, vestita di sole, luminosa, librata nell'aria.



MADONNA DEL DADO - Leon

Nel 2003, in occasione del VII centenario della Cattedrale di Santa Maria di Leon, le Poste Spagnole hanno emesso un foglietto con l'immagine della cattedrale, considerata il più grande capolavoro del gotico maturo in Spagna, e un particolare della famosa vetrata del Secolo XIII. All'ingresso della facciata nord, vi è la



"Madonna del Dado, una statua in policromia del XV Secolo. La leggenda racconta che un soldato, giocatore di dadi, dopo aver perso una partita, ne scagliò uno contro il volto del Bambin Gesù che, all'istante, cominciò a sanguinare. Questa scena prodigiosa è rappresentata in una delle bellissime vetrate. Numerose sono le altre Madonne venerate in questo santuario: la Vergine Bianca, la Madonna del Cammino, La Vergine della Speranza, la Madonna del Rosario, la Madonna del Carmine, Nostra Signora della Consolazione, la Vergine del foro, l'Immacolata...

VIRGEN DE MERITXELL - Andorra

La Vergine di Meritxell è la Patrona del piccolo principato di Andorra nei Pirinei orientali. La statua è stata ritrovata nei pressi della città di Cavillo, in mezzo ad una anomala fioritura nel mese di gennaio. La popolazione decise che la Vergine avesse scelto quel posto per rimanere a proteggerla e quindi costruirono una cappella poi diventata grande Santuario.



Purtroppo tutto il Santuario, compresa la statua della Vergine, andò distrutto in un grande incendio nel 1972.

Il tutto è stato ricostruito in stile avveniristico dall'architetto catalano Bofill.

VIRGEN PEREGRINA - Pontevedra

La Vergine Peregrina è stata inizialmente venerata nel Santuario di Nostra Signora del Cammino per poi essere trasferita in un Santuario appositamente costruito nel 1778. Dietro alla statua un dipinto che rappresenta "Nuestra Senora del Rifugio" e un medaglione della fuga in Egitto. La Vergine è rivestita di un costume di Madera, con tutti i simboli dei pellegrini.



Sul braccio sinistro sostiene il Bimbo e sulla destra il bastone come se dovesse intraprendere lei stessa il pellegrinaggio. La Vergine Pellegrina è la Patrona di Pontevedra che è uno dei centri storico-artistici tra i meglio conservati di tutta la Spagna e si trova sul "Cammino Portoghese" verso Santiago.



VIRGEN DE LA CAPILLA - Jaén

La città di Jaén nell'Andalusia nel Secolo XV soffriva per l'invasione dei mori e la profanazione delle chiese; la Comunità cittadina, con il Vescovo avevano deciso di abbandonare la città. Infatti era diventata la capitale di un piccolo regno arabo. Appena fuori dalle mura, presso la chiesa di S. Ildefonso, la notte del 10 giugno del 1430, scese la Vergine con il suo corpo glorioso per sostenere la popolazione e assicurarla della Sua intercessione. Sul posto dell'apparizione venne costruita una cappella per contenere l'immagine della Vergine che venne venerata come "Nostra Signora della Cappella" e il luogo divenne poi una "sentinella della cristianità"..



NTRA SRA DE ANTIPOLO

La Spagna è stata per secoli la "madre patria" delle Filippine, fin dall'assegnazione delle terre nel 1493. La religione cristiana è stata portata dai vari missionari ed anche il culto alla Vergine, sotto le varie tradizioni spagnole. La Vergine di Antipolo è il simbolo dell'evangelizzazione. Il Santuario è su una collina ad est di Manila. Il Santuario è dedicato alla "Vergine della Pace e del buon viaggio" in quanto l'icona spagnola, trasportata dal Messico alle Filippine, navigò per ben otto volte avanti e indietro a seguito dei blocchi navali inglesi, o olandesi, o dei pirati, ma sempre salvandosi e con Lei anche l'equipaggio. Il galeone spagnolo attribuì a questa immagine il miracoloso potere. Il nome "N.S. Antipolo" è dovuto al fatto che gli operai, mentre



costruivano il Santuario, videro l'immagine della Madonna su un albero chiamato antipolo. L'intronizzazione dell'immagine della Madonna è stata fatta da Papa Giovanni Paolo II in occasione delle giornate mondiali della Gioventù svolte a Manila nel 1995.

NTRA SRA DE BEGONA - Bilbao

Il Santuario della Vergine di Begona, Patrona della Biscaglia, è situato sulla collina più alta della città di Bilbao, tra le sponde dell'estuario del Nevion. Ed è stata costruita nel 1588 in puro stile gotico, su una precedente cappella rurale del XIV Secolo. La tradizione vuole che la statua fosse apparsa nella cavità di una quercia o, secondo altra tradizione, trovata dai pastori sopra una siepe spinosa. Venne eretta una piccola cappella per la



venerazione ma la fama e le grazie aumentarono il numero dei pellegrini e si pensò di trasportarla in altro sito. Al momento dello



spostamento la Vergine rimase fissa al pavimento e si sentì voci proclamare: "Bego - na!" che significa : stai fermo! Non muovere!

NTRA SRA DE LA MERCED - Barcellona

L'Ordine di Santa Maria de la Merced è stato il primo ordine religioso mariano nato nel mondo, fondato da S. Raimundo de Penafort, approvato con bolla del papa Gregorio IX del 1235, tuttora esistente.

Nel 1888 la statua della Vergine fu "incoronata" e nel 1963, per ricordare i 75° anniversario della "coronacion canonica" le Poste della Spagna hanno emesso tre francobolli con l'immagine della Vergine, del Santo fondatore e di re Jaime I, che sconfisse gli arabi e restituì ai cristiani gran parte della Spagna. Il grande santuario fu in gran parte distrutto durante la guerra civile del 1936 ma la statua della



Vergine che risale al XIV Secolo fu miracolosamente risparmiata. La statua in legno di scuola romanica è seduta sul trono simbolo della Divinità, con il Figlio in braccio. Originariamente veniva considerata la "liberatrice dalla prigionia" (dagli arabi), successivamente la "misericordiosa".

NTRA SRA DE LOS DOLORES - Cordoba

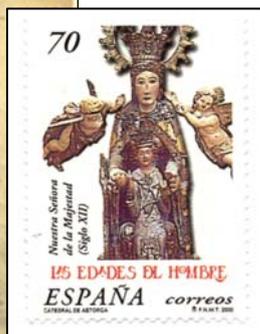
Nel 1699 fu fondato l'Ordine dei Servi della Vergine Maria raccogliendo la multisecolare devozione della città di Cordoba alla Vergine invocata come "los dolores de Maria". Si ha la documentazione che la statua che rappresenta la Vergine dei Dolori era già apparsa durante la

Settimana Santa del 1717. Dopo tre secoli di intensa devozione, nel 1965 la Vergine dei Dolori viene incoronata canonicamente, come è stato ricordato nell'annullo del 1990 in occasione del 25° anniversario. Il vestito e il mantello sono in velluto scuro con bordature in oro. Perle, pietre preziose, oro e argento dorato arricchiscono notevolmente l'immagine, specie dopo la Coronazione.



NUESTRA SENORA DE LA MAJESTAD - Astorga

La statua in legno policromo risale al Secolo XI, precedente ancora alla bellissima cattedrale romanica, dove è venerata. È alta 1,18 m. e ricoperta in varie parti di metalli preziosi e argento. È la classica tipologia della Theotokos, come previsto dal Concilio di Efeso del 431: la Divina Maternità di Maria, sul trono con il Figlio di Dio benedicente. È la Patrona della Diocesi di Astorga, sul Cammino di Santiago.



N.S. DE LA ALMUDENA - Madrid

Secondo la tradizione l'immagine primitiva apparve nel 1085, nelle rovine di un vecchio muro ma è rimasta occultata per 300 anni per difenderla dai "mori" che distruggevano tutti i simboli religiosi. l'attuale immagine, lavorata in legno scuro, policroma è una statua del XVII Secolo che fu miracolosamente rispettata quando il tempio fu devastato durante il saccheggio avvenuto negli anni della guerra civile.



VIRGEN DE LA CANDELA - Valls

Il culto alla Vergine della Candela, risale al secolo XIII, patrona di Valls, capitale dell'Alt Camp è al centro della Regione. La statua è andata distrutta durante la guerra civile e la nuova è custodita nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, recentemente restaurata e con un campanile neogotico di fine '800 che risulta il più alto



(74 metri) di tutte le chiese della Catalunya. La statua è in legno scuro e il viso lavorato alla perfezione dallo scultore di Tenerife Fernando Estevez; ha il bambino Gesù sul braccio sinistro e con la mano destra tiene la candela.

NTRA SRA DEL ALCAZAR - Jerez de la Frontera

La città di Jerez fu fondata dai Fenici col nome Xera, i Romani le diedero il nome Asta Regia e gli Arabi vi si insediarono dal 711 fino al 1264 anno della riconquista dei Cristiani capeggiati da Alfonso X di Castiglia il Saggio. Il nome "de La Frontera" indica appunto che, dopo essere stata riconquistata, divenne un avamposto della linea di difesa contro gli Arabi.

La tradizione vuole che la statua della Madonna con il bambino, fosse stata sotterrata durante il dominio arabo e riapparsa dopo la "reconquista". Nel 1964, in occasione del VII centenario le poste spagnole hanno emesso due francobolli con l'immagine della statua.



(fine prima parte)

(per continuare la conoscenza di Madonne spagnole sono gradite notizie su altri francobolli o annulli non esposti. Si ringrazia per la collaborazione)